

RES

CGIL

I salari dal 2002 al 2007

a cura di:

Agostino Megale

con la collaborazione di:

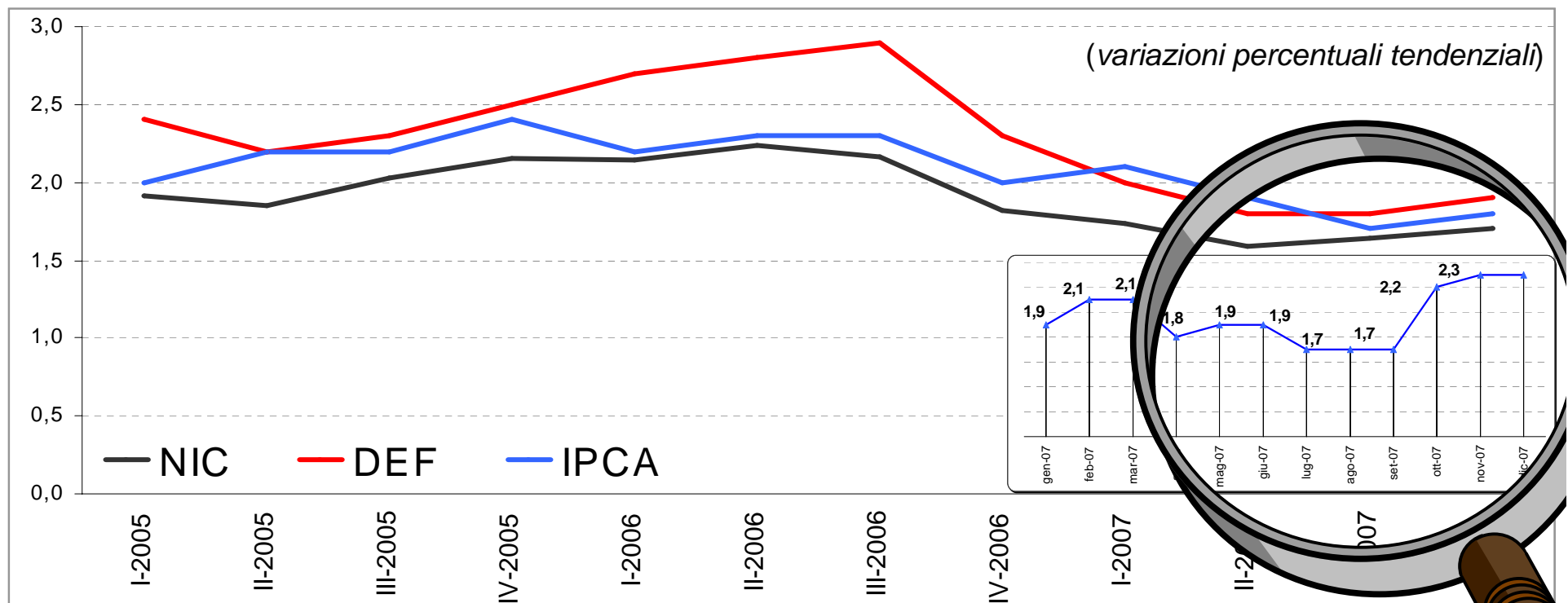
Riccardo Sanna



19 novembre 2007

L'inflazione italiana dell'ultimo periodo

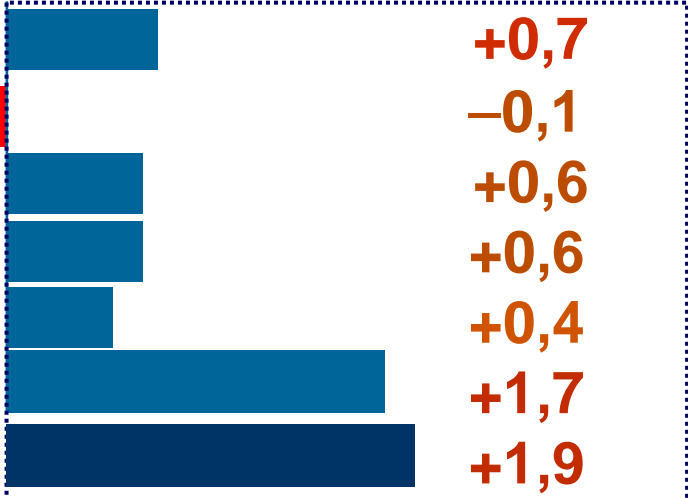
- Nel 2006, secondo i dati Istat, il tasso di inflazione (NIC) è stato pari al **2,1%**, consolidando peraltro l'allineamento con l'Uem: lo stesso indice armonizzato si attesta per l'Italia come per l'Uem a **2,2** dal 2005.
- Nel 2007, anche considerando il *Deflatore dei consumi interni* (DEF=1,9%) e l'*Indice generale armonizzato UE* (IPCA=1,9%), abbiamo stimato un'inflazione inferiore ai 2 punti percentuali. Nel 2008, però, l'aumento del costo del petrolio e la ricaduta dei costi energetici porterà l'inflazione effettiva sopra i 2 punti.



I consumi delle famiglie

La spesa per consumi interni delle famiglie

(variazioni percentuali su valori concatenati anno 2000)

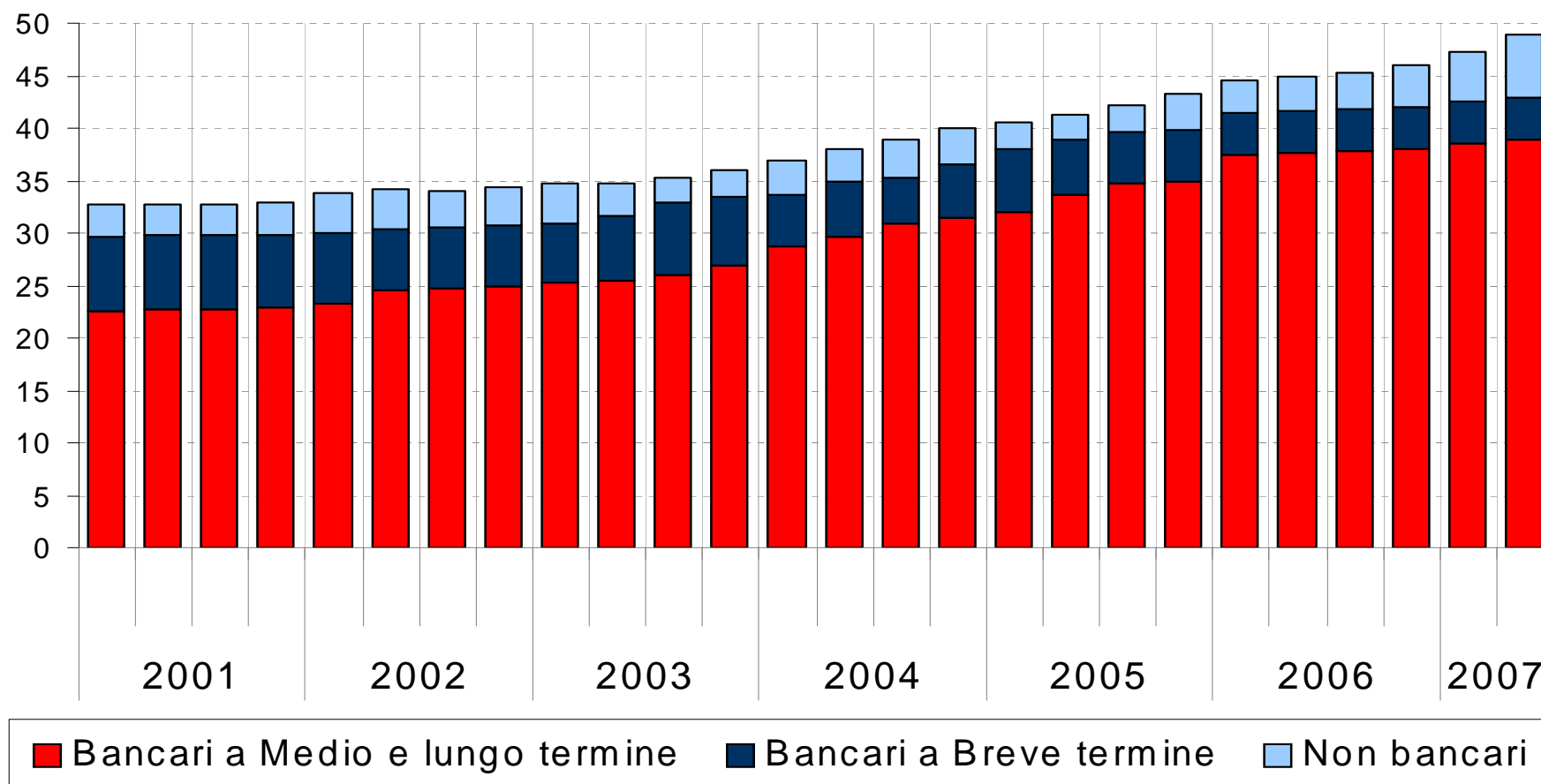
		Totale	Beni	Servizi
2001		+0,7	-0,4	+1,5
2002		-0,1	-0,1	-0,1
2003		+0,6	+0,6	+0,6
2004		+0,6	+1,0	+0,6
2005		+0,4	+0,1	+0,7
2006		+1,7	+1,3	+2,0
2007*		+1,9	+1,1	+2,7

Nel 2007, sebbene la crescita dei consumi torni a crescere in modo più strutturale, la crescita sostenuta dei prezzi alla produzione industriale, mediamente di 4 punti negli ultimi tre anni (soprattutto a causa dell'incremento dei prezzi dei beni e dei servizi energetici, pari a +11,3 punti medi ogni anno), colpisce la ripresa incidendo anche su inflazione e potere d'acquisto. La spesa per servizi e la spesa per beni segnano una ripresa parallela, pur mantenendo la stessa incidenza sul totale della spesa per consumi (i servizi rappresentano circa il 46% dal 2001).

In ogni caso la spesa nel Mezzogiorno risulta il 20% inferiore alla media nazionale.

I debiti delle famiglie

A giugno 2007, il rapporto tra debito (mutui, credito al consumo, etc.) e reddito disponibile ha quasi raggiunto il 49% (circa 16 punti in più rispetto a giugno 2001).



Il potere d'acquisto dei redditi familiari



La perdita di potere d'acquisto dei redditi (a prezzi costanti 2007)* delle famiglie con p.r. operaio o impiegato nel periodo 2002-2007 si contrappone ad una crescita del potere d'acquisto delle famiglie degli imprenditori e dei liberi professionisti: con le manovre fiscali del governo di centro-destra si è registrato un ulteriore allargamento della forbice a sfavore dei bassi redditi. Ponendo nel 2007 il reddito familiare medio italiano pari a **100**, il reddito delle famiglie di operai in proporzione si traduce in **72 (28 punti in meno)**, mentre per gli imprenditori e autonomi in **201 punti (105 punti in più)**.

Retribuzioni a confronto (1993-2006)

<i>(tassi di variazione composti medi annui)</i>	Retribuzioni di fatto	Retribuzioni contrattuali	Differenza
Agricoltura	2,2	2,0	0,2
Alimentari, bevande e tabacchi	3,1	3,0	0,1
Tessile-abbigliamento	3,9	2,9	1,0
Chimica e fibre	3,6	2,8	0,6
Prodotti energetici	3,4	2,8	0,6
Gomma e plastica	3,4	3,0	0,4
Metalmecchanica	3,2	3,0	0,2
Costruzioni	3,0	2,9	0,2
Commercio	3,9	3,1	0,8
Banche	3,1	2,4	0,7
Amministrazioni pubbliche	3,6	2,6	0,9
Totale	3,4	2,7	0,7

Inflazione*:

3,2

2,7

I salari... tra I e II livello contrattuale

Minimo da contratto nazionale (su retribuzione media lorda) 2006

(valori percentuali)

	CCNL	R. decentrata
Tessili, abbigliamento, pelli e calzature	88,2 (su 22.400 euro)	11,8
Chimica, gomma e plastica	83,6 (su 30.100 euro)	16,4
Metalmeccanica	82,8 (su 27.800 euro)	17,2
Altre manifatturiere	87,2 (su 26.600 euro)	12,8
Energetiche ed estrattive	93,2 (su 34.700 euro)	6,8
Commercio, alberghi e ristorazione	91,3 (su 23.800 euro)	8,7
Trasporti e comunicazioni	88,9 (su 32.200 euro)	11,1
Altri servizi a imprese e a famiglie	87,0 (su 26.600 euro)	13,0

I salari in 35 anni

Retribuzioni lorde (valori a prezzi correnti)

	1970			2006	
	(Lire)	(€)	(Indici)	(€)	(Indici)
■ Pubblica Amministrazione	144.028	74	115	2.187	113
■ Industria (s.s.)	117.612	61	94	1.928	100
■ Totale economia	125.200	65	100	1.930	100

Ponendo uguale a 100 la retribuzione media lorda mensile di un dipendente, nel 1970 la retribuzione di un lavoratore della P.A. contava **15 punti in più** e la retribuzione di un lavoratore dell'Industria circa **6 punti in meno**. Nel 2006, scontando gli effetti delle politiche occupazionali, la retribuzione media nella P.A. ha **perso 2 punti** mentre la retribuzione media nell'Industria ne ha **guadagnati 6**, raggiungendo la media nazionale.

Il differenziale tra i salari dei due comparti si è ridotto da **21 a 13 punti**.

Il potere d'acquisto nei contratti al 2007

Tra il 2002 e il 2007, nonostante le retribuzioni contrattuali registrino un aumento reale di oltre un punto, le retribuzioni di fatto non sono cresciute oltre l'inflazione, sia considerando la Contabilità nazionale che l'indagine OROS, secondo la quale si registra addirittura una perdita.

□ 2002 - 2007

	Inflazione (Deflatore)	Retrib. di fatto (OROS)	Retrib. di fatto (Cont. Naz.)	Inflazione (IPCA)	Retribuzioni Contrattuali
⇒ 2002	2,8%	2,4% (-0,4)	2,0 (-0,8)	2,6%	2,1% (-0,5)
⇒ 2003	2,9%	1,8% (-1,1)	2,3 (-0,6)	2,8%	2,2% (-0,6)
⇒ 2004	2,7%	2,7% (0,0)	3,4 (+0,7)	2,3%	2,8% (+0,5)
⇒ 2005	2,3%	2,8% (+0,5)	2,7 (+0,4)	2,2%	3,1% (+0,9)
⇒ 2006	2,7%	3,3% (+0,6)	3,0 (+0,3)	2,2%	2,8% (+0,6)
⇒ 2007*	1,9%	2,0% (+0,1)	1,9 (0,0)	1,9%	2,1% (+0,2)
		-0,3	0,0		+1,1

Le retribuzioni 2002-2007

 Inflazione effettiva		1,9%
 Retribuzioni di fatto		2,0%

Guadagno/Perdita cumulata delle retribuzioni 2002-2007

✓ 2002-2007

	Inflazione	Retribuzioni		
⇒ 2002	2,8%	2,4%	(-0,4%)	- 1.210 €
⇒ 2003	2,9%	1,8%	(-1,1%)	- 532 €
⇒ 2004	2,7%	2,7%	(0,0%)	- 1.298 €
⇒ 2005	2,3%	2,8%	(+0,5%)	-
⇒ 2006	2,7%	3,3%	(+0,6%)	+ 312 €
⇒ 2007*	1,9%	2,0%	(+0,1%)	+ 283 €
				+ 25 €

Nel periodo 2002-2007, un lavoratore, con una retribuzione lorda media annua di **24.890 €**, considerando anche la mancata restituzione del *fiscal drag*, perde circa **-1.896 €**, senza calcolare l'impatto positivo/negativo della riforma Irpef...

Fiscal drag 2002-2006



(Costo annuo complessivo: 1,6-1,8 mld euro)

➔ **Totale Mancata restituzione Fiscal drag** (d.l. n. 69/1989) **- 686 €**

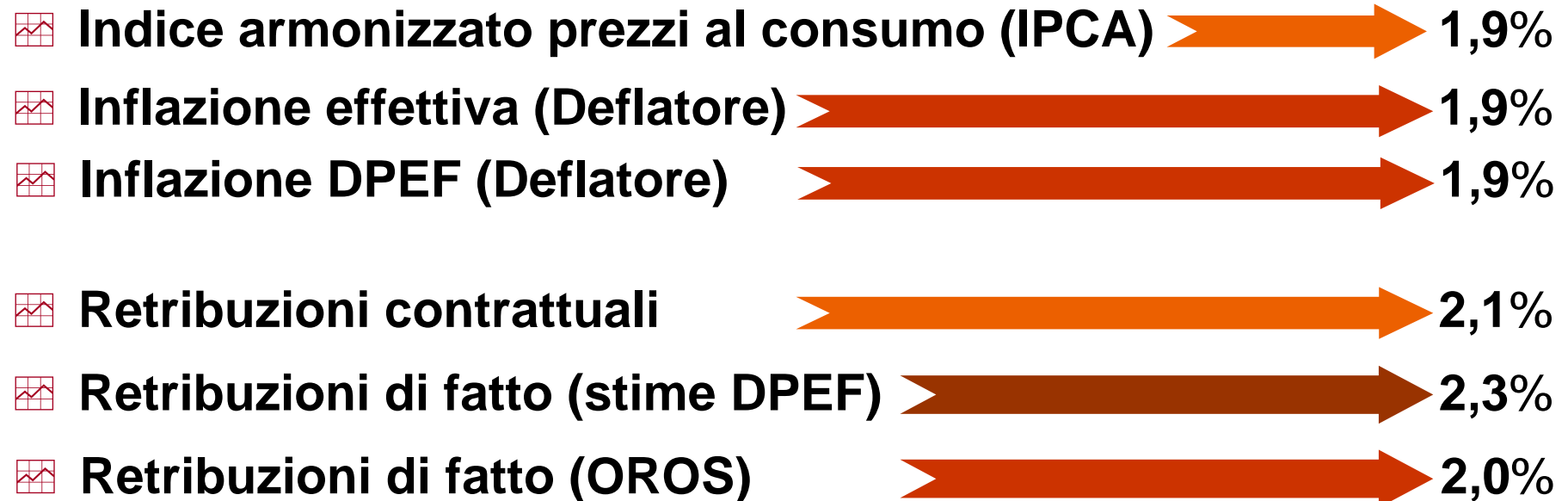
☑ **“Restituzione fiscale” 2007** (Riforma Irpef in Finanziaria 2007)

Coppia di lavoratori con 2 figli → **+ 285 €**

Lavoratore single → **+ 60 €**

☒ **Addizionali regionali e comunali**
(incremento medio) → **- 137 €**

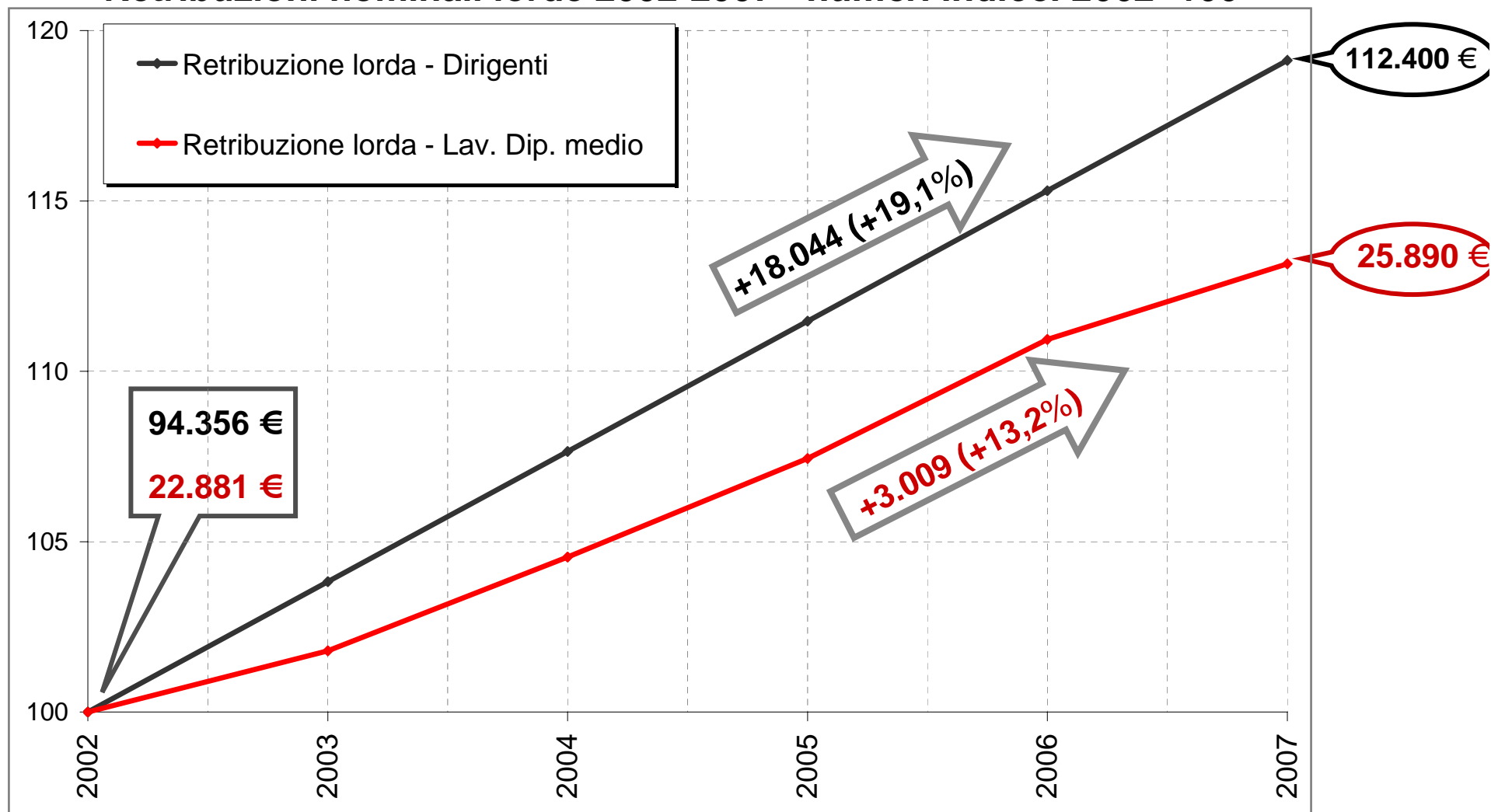
I numeri previsti al 31/12/2007



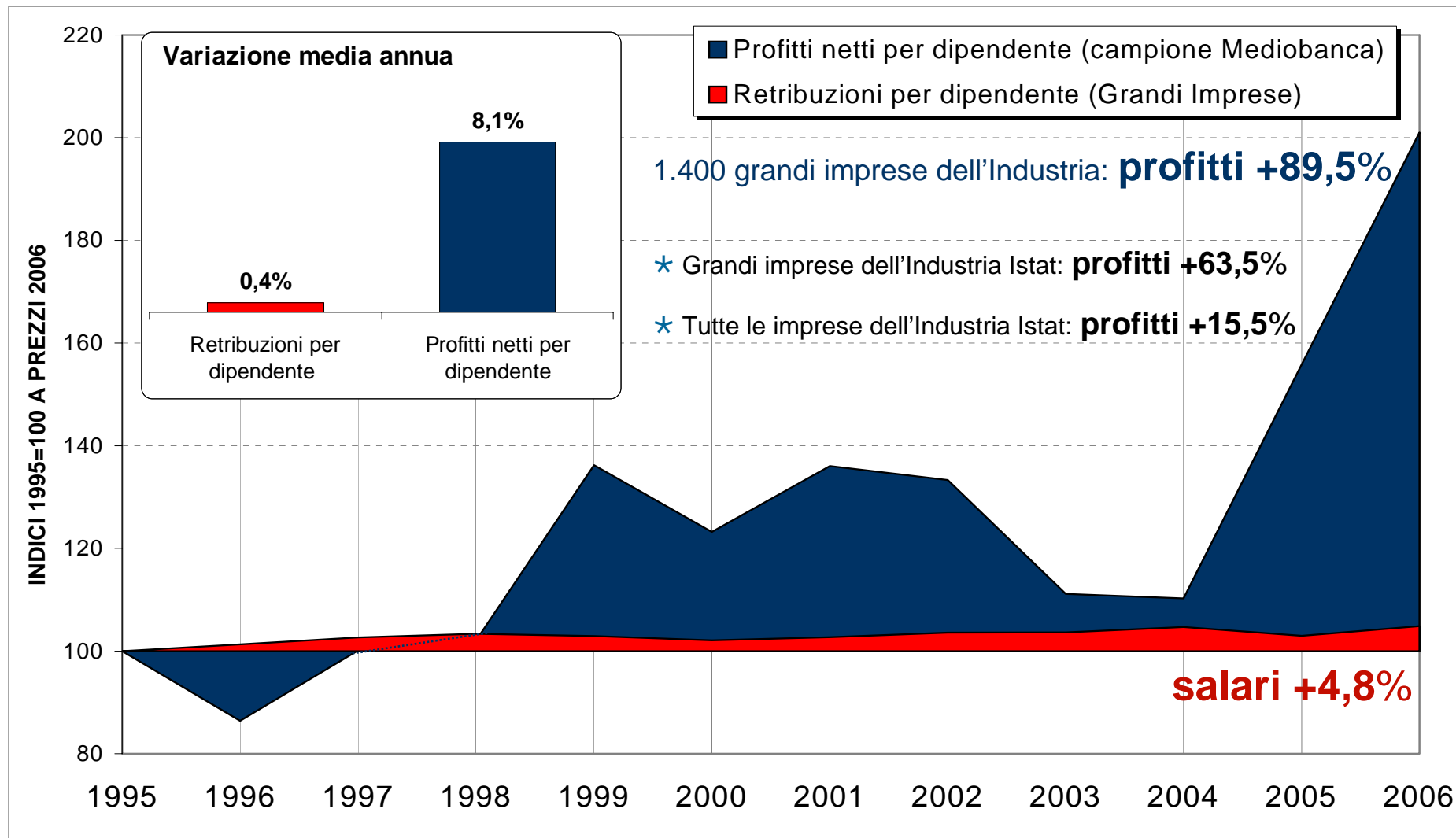
A fine ottobre, da un lato, le dinamiche connesse all'aumento di prezzo del greggio, dall'altro i mancati rinnovi contrattuali le stime su inflazione e retribuzioni restano sostanzialmente immobili; nonostante una crescita della produttività pari a circa 1 punto percentuale.

Le retribuzioni dei dirigenti privati* crescono di più...

Retribuzioni nominali lorde 2002-2007 - numeri indice: 2002=100



Quanto sono cresciuti i profitti?



Fonte: elaborazioni Ires su dati Istat (*Grandi Imprese*) e Imprese Campione Mediobanca (Industria in s.s.): profitti per dipendente = redd. operativa+redd. finanziaria ordinaria, al netto delle imposte.

Le cinque differenze (2006)

Secondo i nostri dati oltre 14 milioni di lavoratori guadagnano meno di 1.300 euro al mese. Circa 7,3 milioni ne guadagnano meno di 1.000.

	Salario netto mensile (€)	Differenza dal lavoratore dipendente standard
<i>Lavoratore dipendente standard</i>	1.171	
<i>Lavoratore del Mezzogiorno</i>	969	-13,4%
<i>Lavoratrice</i>	961	-17,9%
<i>Lavoratore di piccola impresa (1-19 addetti)</i>	866	-26,2%
<i>Lavoratore immigrato (extra-UE)</i>	856	-26,9%
<i>Lavoratore giovane (15-34 anni)</i>	854	-27,1%

Giovani lavoratori (alcuni esempi)

Ricerca Ires (2006):

- a) Un **apprendista**, in età compresa tra i 15 e i 24 anni, guadagna mediamente 736,85 euro netti mensili.
- b) Un **collaboratore occasionale**, in età compresa tra i 15 e i 34 anni, guadagna mediamente 768,80 euro netti mensili.
- c) Un **co.co.pro.** o **co.co.co.**, in età compresa tra i 15 e i 34 anni, guadagna mediamente 899,04 euro netti mensili.

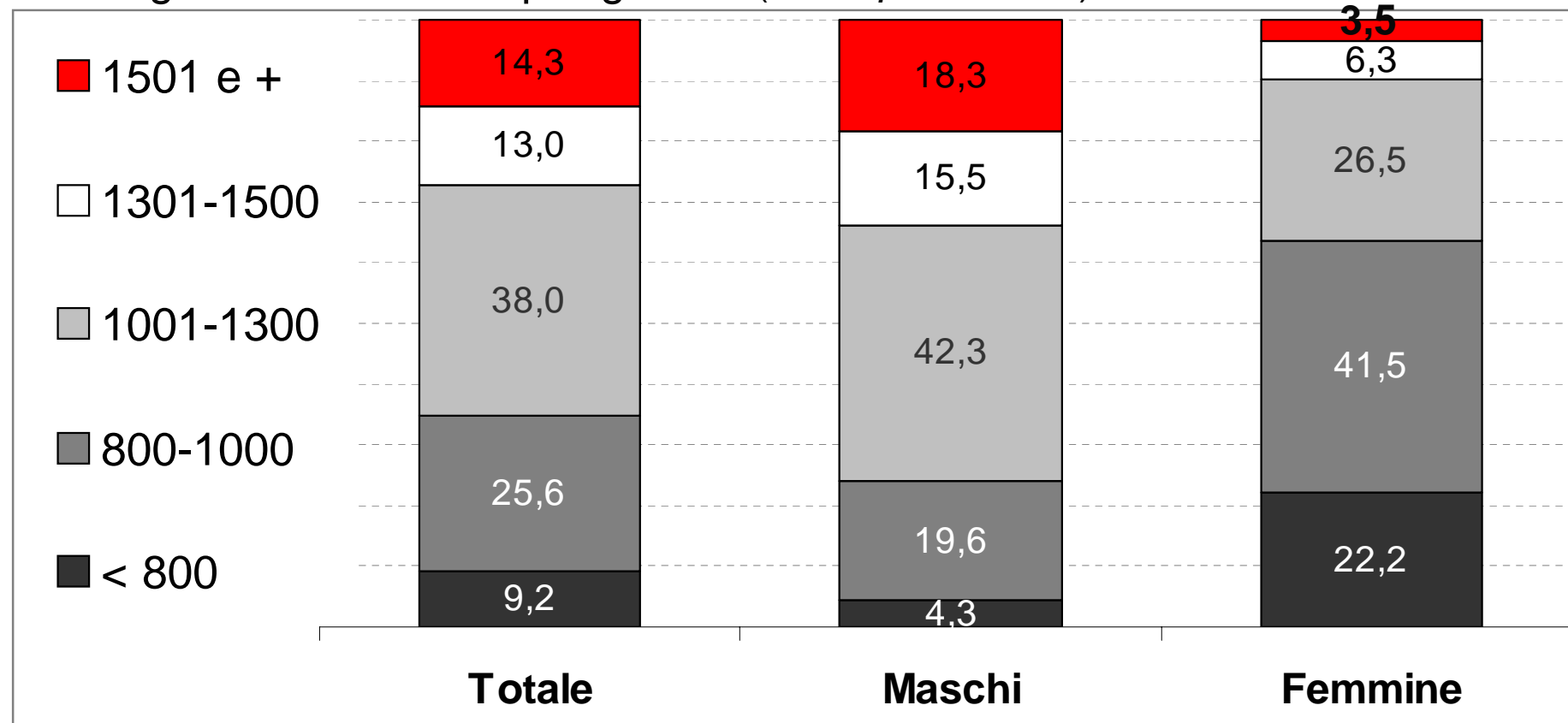
Le condizioni dei giovani

- **1 milione 678 mila giovani**, in età compresa tra i 18 e i 34 anni, **(13,7%) sono poveri**, percentuale superiore alla media (13,1%).
- Le giovani coppie con figli a carico hanno un **reddito medio annuo lordo di 26.540** euro (30.420 euro con fitti imputati), ma nel 32% dei casi si collocano nel primo quinto della distribuzione dei redditi (meno di 10mila euro).
- Il 41,3% delle coppie giovani senza figli, con un solo reddito, appartiene al primo quinto della distribuzione del reddito (meno di 10mila euro).

I differenziali salariali di genere

Nell'industria italiana, il 66,2% dei lavoratori e ben il 90% delle lavoratrici guadagna meno di 1.300 euro netti al mese.

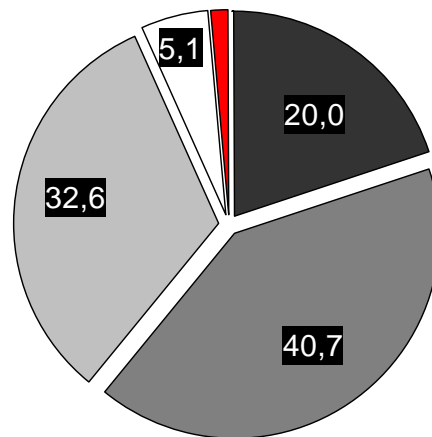
Guadagno netto mensile per genere (valori percentuali)



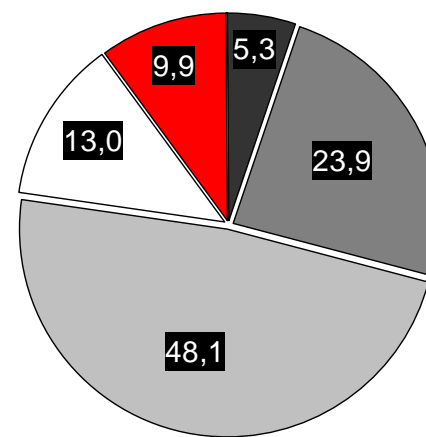
I Gruppi professionali dell'Industria

Guadagno netto mensile per gruppo professionale (*valori percentuali*)

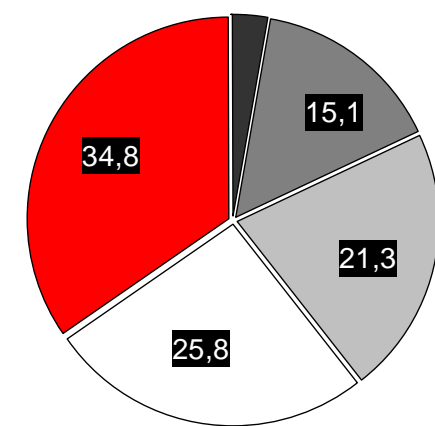
Operai non specializzati



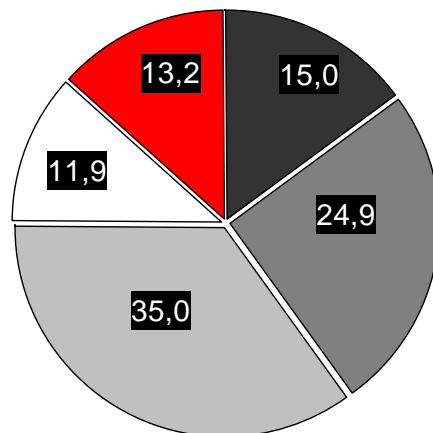
Operai specializzati



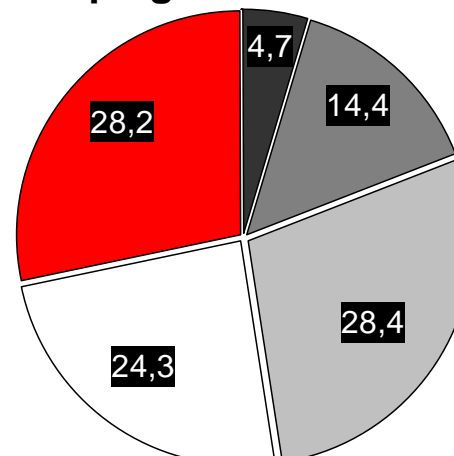
Tecnici



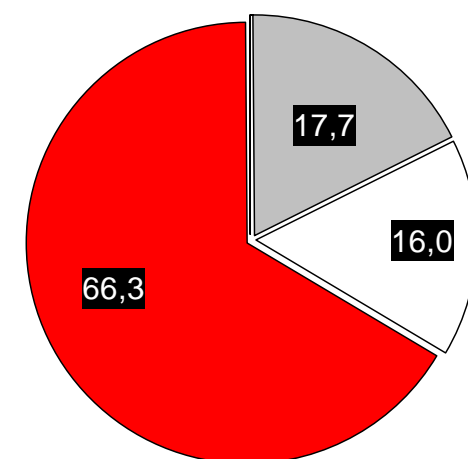
Impiegati generici



Impiegati di concetto



Quadri e Dirigenti



Confronti internazionali sull'Industria

Retribuzioni orarie reali* (1998=100) *Industria Manifatturiera*

	1998	2006	2012
Francia	100	115,9	126,2
Germania	100	105,0	112,2
Italia	100	102,6	104,7
Spagna	100	105,5	111,4
Regno Unito	100	118,4	133,1
Area Euro	100	110,1	118,9

Se la dinamica delle retribuzioni registrata dal 1998 al 2006 confermasse lo stesso ritmo di crescita, la forbice con gli altri principali paesi industrializzati europei si accentuerebbe.

Confronti internazionali sulla produttività

Produttività del lavoro per dipendente (1998=100)

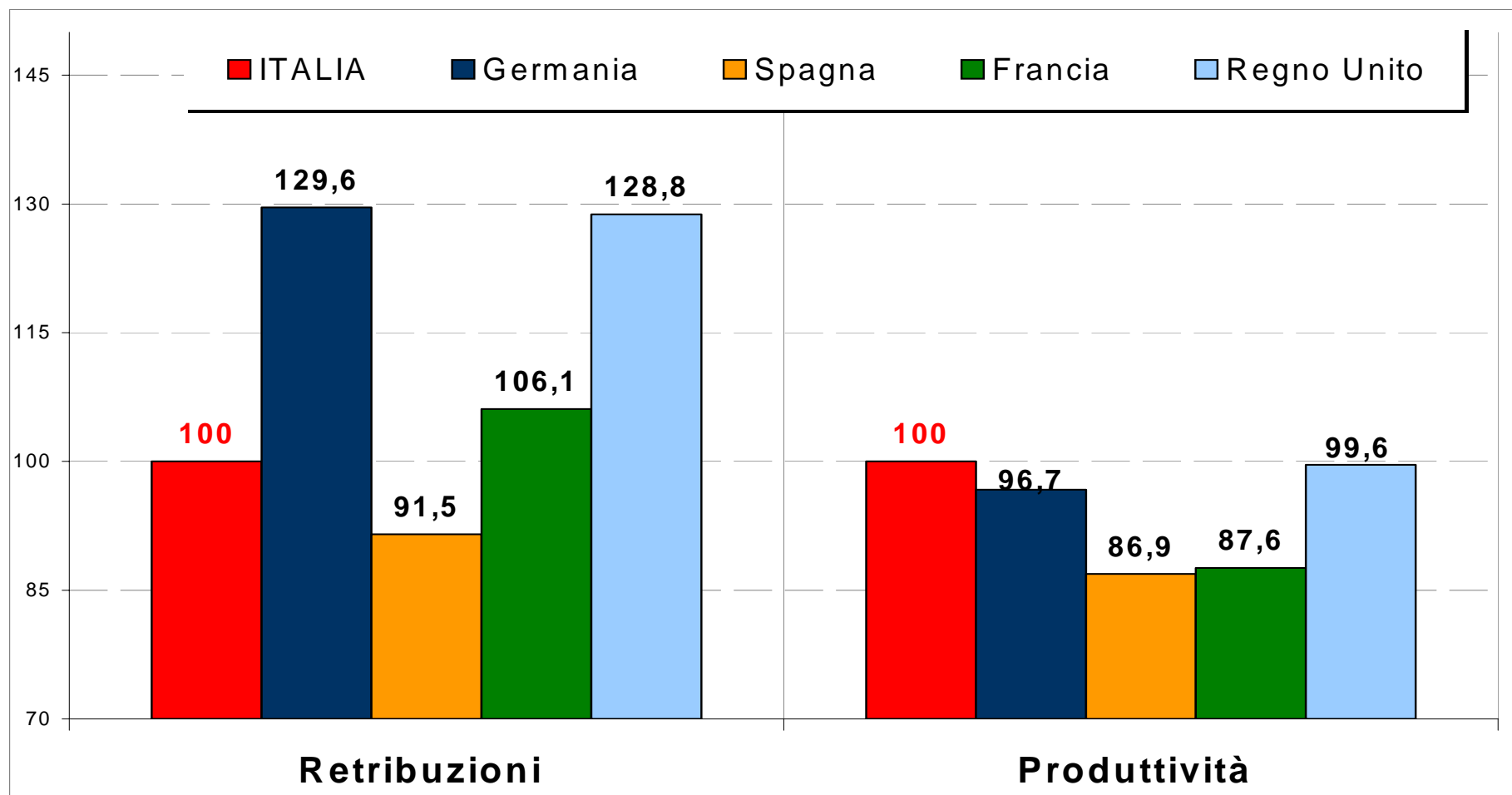
Business sector

	1998	2006	2012
Francia	100	110,9	115,4
Germania	100	107,5	112,3
Italia	100	101,7	107,6
Regno Unito	100	116,9	124,2
Spagna	100	103,7	106,1

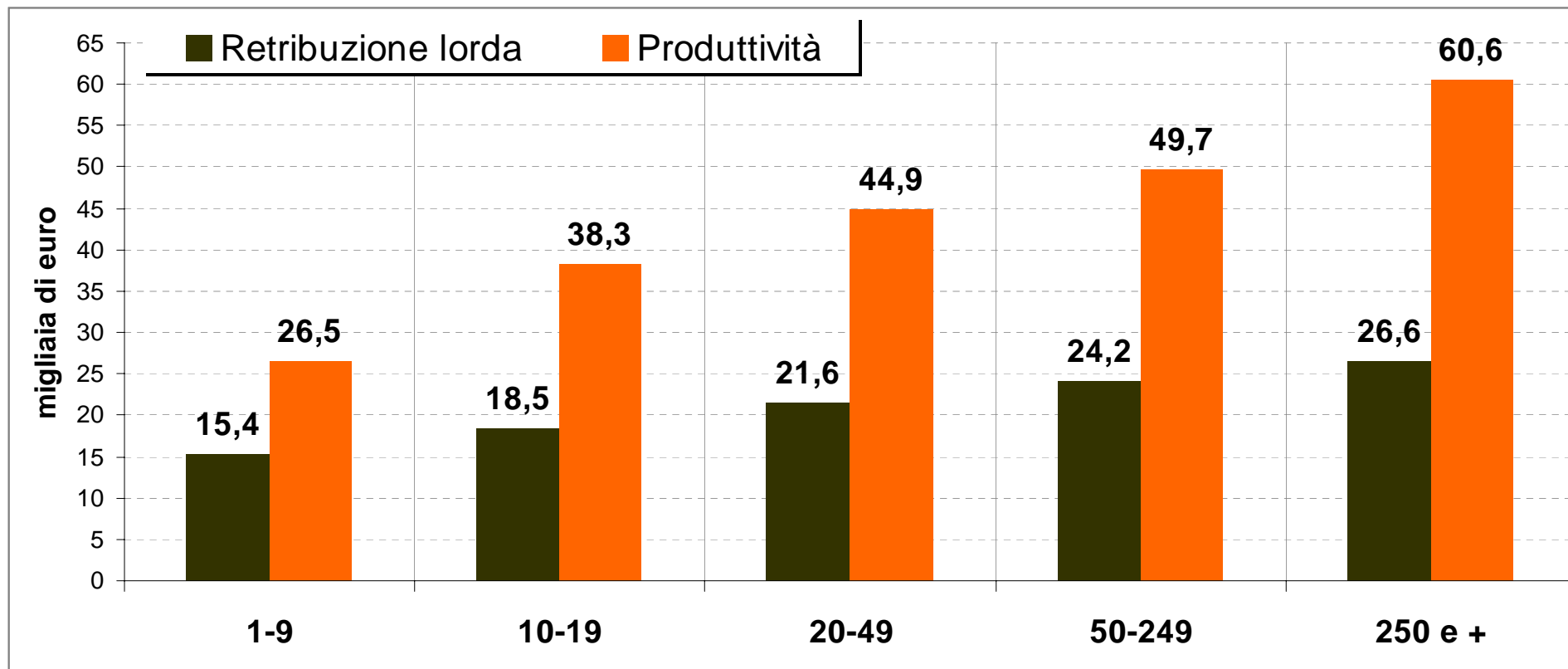
Stesso ragionamento per la produttività: con il 2006 la produttività italiana riprende a crescere, ma sempre meno che nel resto dei principali paesi industrializzati europei.

La media impresa in Italia e in Europa

Medie imprese (50-249 addetti) dell'Industria Manifatturiera
Italia=100. Media 2002-2004



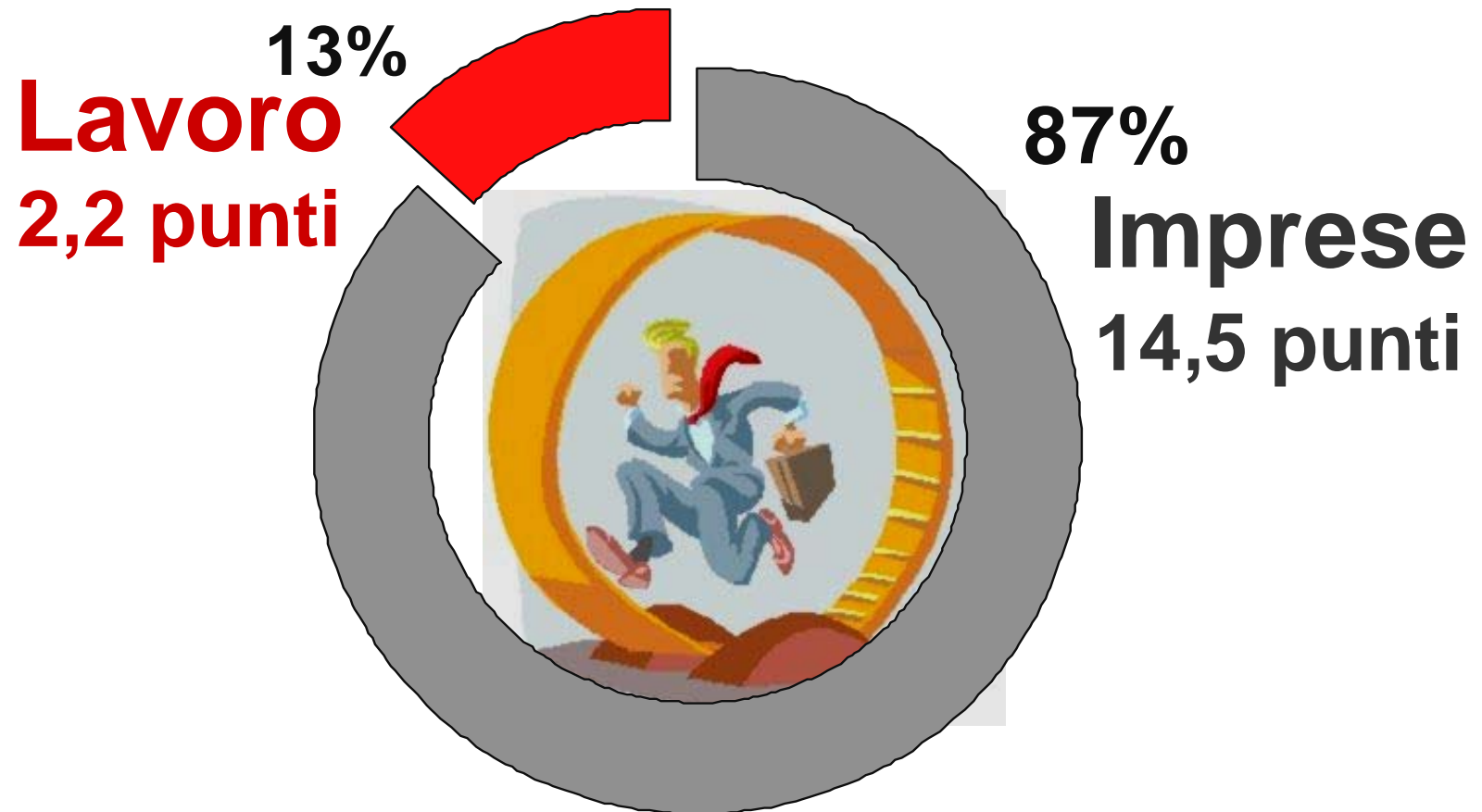
La dimensione d'impresa



Il **95%** delle imprese italiane del settore privato sono microimprese. La **limitata dimensione d'impresa**, assieme agli insufficienti investimenti in innovazione e ricerca, contribuiscono a determinare un forte calo della produttività.

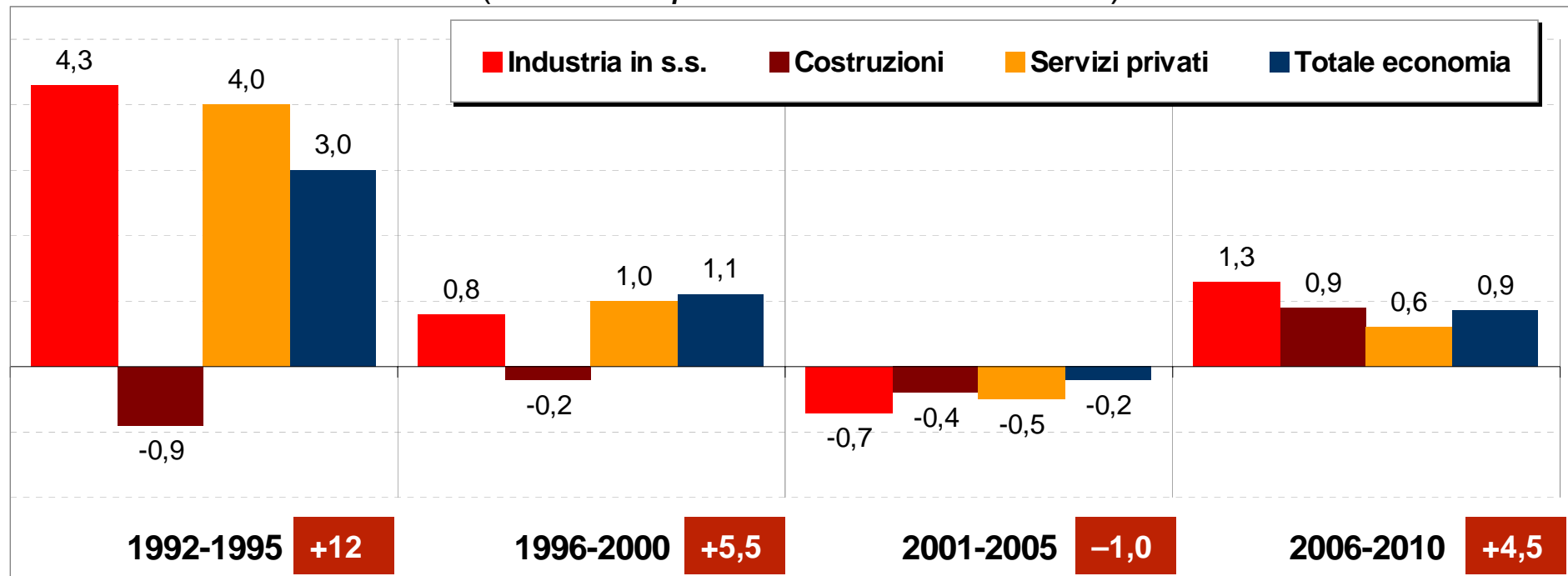
Dov'è andata la produttività?!

Tra il 1992 e il 2006, in Italia, su una crescita complessiva di **16,7** punti percentuali, in termini reali, **solamente 2,2 p.p.** sono andati al lavoro.



La produttività nei settori dell'economia italiana

Valore aggiunto a prezzi base per unità standard di lavoro dipendente*
(variazioni percentuali medie annue)



La progressiva flessione della produttività, nell'Industria come nei Servizi, evidenzia la debolezza strutturale del sistema economico-produttivo italiano, all'interno di un contesto sempre più tecnologico ed integrato nei mercati internazionali.

Protocollo su Welfare e Lavoro siglato il 23 luglio 2007

L'Accordo... sulla produttività

- Sgravi del costo del lavoro per incentivare la produttività (di secondo livello)
- Tutto il salario di produttività viene reso pensionabile (quindi più conveniente):
 - ➔ per un lavoratore con 25 anni di attività, l'incremento della rendita pensionistica mensile è di circa 40-50 euro
- Allargare l'area della contrattazione decentrata
 - ➔ in azienda
 - ➔ nei distretti e nei territori (“opportunità condivisa”)
- Abolita la contribuzione aggiuntiva sugli straordinari introdotta nel 1995
 - ➔ Riteniamo che l'ora di straordinario dovrà continuare a costare di più dell'ora ordinaria e che lo sgravio dovrà andare al lavoratore.
 - ➔ Ciò può avvenire recuperando nei CCNL l'aumento delle maggiorazioni per il lavoro straordinario
- Detassazione del premio di risultato
- Come previsto dal Protocollo verranno stanziati 150 milioni di euro per il 2008

Per una nuova politica dei redditi

Cosa serve?

- ➔ Da qui in avanti le retribuzioni devono crescere al passo con l'inflazione effettiva e con la produttività.
- ➔ Si devono chiudere i CCNL nei tempi giusti e, contemporaneamente, estendere la contrattazione di secondo livello.
- ➔ Un **patto per la produttività**. Per redistribuire nei prossimi anni una quota rilevante della produttività del lavoro ai salari e il resto a innovazione, ricerca e formazione.
- ➔ Un **patto fiscale**. È necessaria una riduzione della pressione fiscale (grazie anche alla lotta all'evasione). Bisogna continuare a concepire il fisco nella sua funzione di sostegno allo sviluppo di politiche inclusive e di cittadinanza, e quindi anche nella sua funzione redistributiva, rafforzando le detrazioni per il lavoro dipendente, oltre che il sostegno al nucleo familiare e ai giovani che studiano e/o lavorano.
- ➔ Controllare l'impatto dei prezzi e delle tariffe, come delle addizionali locali.